

Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXXI n. 2/2023

Gruppo Missionario Merano
Missionsgruppe Meran



GMM



Natale 2023
Weihnacht 2023

52 ANNI PER L'AFRICA
52 JAHRE FÜR AFRIKA

“Qui troviamo il ‘cuore’ della missione evangelizzatrice della Chiesa: raggiungere tutti con il dono dell’amore infinito di Dio, cercare tutti, accogliere tutti, offrire la vita per tutti senza escludere nessuno. Tutti. Questa è la parola-chiave”.

Papa Francesco

„Hier finden wir die ‘Herzmitte’ des Evangelisierungsauftrags der Kirche: alle mit der Gabe der unendlichen Liebe Gottes erreichen, sich auf die Suche nach allen machen, alle annehmen, das Leben hingeben für alle, ohne jemanden auszuschließen. Alle. Das ist das Schlüsselwort”.

Papst Franziskus

UN POZZO PER LA VITA anno XXXI n. 2/2023

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

“Un pozzo per la vita” - Merano ODV

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Unionprint, Via Postgranz 8/C, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

FOTO DI COPERTINA

Gli occhi ed il cuore

I malati sono gli occhi e il cuore di Dio": questa frase campeggia sulla facciata, all'ingresso del Centro di cura per le malattie mentali "Oasis d'Amour" di Bohicon, dove è stata scattata la foto di copertina di questo numero di "Un pozzo per la vita". Tante volte abbiamo scritto su questo periodico dell'opera dell'Associazione "Saint Camille de Lellis" e del suo fondatore, Gregoire Ahonbonon.



L'uomo che in Africa libera i malati di mente in catene - in questi termini parla di lui la stampa internazionale - è senz'altro un'eroe dei nostri giorni, ma lui respingerebbe sicuramente questa definizione. Preferirebbe, probabilmente, quella di "semplice garagista" che, ad una svolta della sua vita, ha ritrovato la fede ed ha cominciato a guardare fuori di sé, accorgendosi dei "dimenticati fra i dimenticati", i malati di mente che vagano per le strade dell'Africa o vengono segregati nei villaggi.

Accolti negli "Oasis d'Amour", che ha fondato in diversi Paesi dell'Africa occidentale, vengono accolti, curati e, in moltissimi casi, restituiti alla vita. La ricetta? "Amore e medicine", risponde Gregoire che segue le orme di San Camillo. La collaborazione del GMM con gli "Oasis d'Amour" è cominciata proprio a Bohicon, con le bagueette offerte dal gran cuore di Rita Rizzi, co-fondatrice della nostra Odv, che ci ha lasciato alcuni mesi fa. È proseguita con diversi interventi più o meno importanti e proseguirà anche quest'anno, fra l'altro, con un progetto sempre legato all'alimentazione, "Polenta e pomodoro", di cui leggerete nelle prossime pagine.

Non siamo soli



Care Amiche, Cari Amici, alla fine di un altro anno, mi rivolgo a voi ancora con grande riconoscenza per il vostro sostegno generoso, che ha reso possibile la nostra missione di solidarietà in Africa per oltre 50 anni.

Quel clima di incertezza che ci ha accompagnato negli ultimi anni non ci abbandona: le

difficoltà della situazione economica arrivano fin dentro le nostre case ed ancor più colpiscono chi vive in Paesi dalle economie e dalle condizioni sociali fragili, come ci testimoniano i nostri amici ed interlocutori in Africa. Come leggerete nelle prossime pagine, sono molti ed importanti gli interventi che siamo riusciti a realizzare nel corso di quest'anno, grazie al vostro prezioso aiuto, eppure ciò che si fa sembra non bastare mai perché sempre più numerosi sono i bisogni e grandi le povertà che incontriamo.

Questa consapevolezza, però, non ci scoraggia. Abbiamo imparato da tempo che non siamo soli. I sostenitori ed i volontari che organizzano iniziative per finanziare le nostre attività; i benefattori che, spesso con sacrificio personale, continuano ad assicurarci il loro aiuto economico; gli enti pubblici e le realtà economiche che, anche quest'anno, ci hanno confermato la loro fiducia: tutti costoro ci spingono a continuare la nostra opera per migliorare le condizioni di vita di bambini e bambine, giovani, donne e uomini dell'Africa che, così, sanno, come noi, di non essere soli. È lo stesso annuncio del Natale che vi auguro di vivere in serenità con le vostre famiglie,

Alpidio Balbo
con il GMM "Un pozzo per la vita"

Wir sind nicht allein

Liebe Gönner*innen!

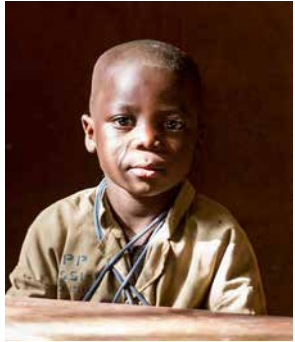
Am Ende eines weiteren Jahres wende ich mich in tiefer Dankbarkeit an euch, habt ihr doch mit eurer großzügigen Unterstützung unsere, seit nunmehr 50 Jahren anhaltende, Arbeit für Afrika, ermöglicht.

Das Gefühl der Unsicherheit, das uns seit ein paar Jahren begleitet, besteht weiterhin: die angespannte Wirtschaftslage spüren wir tagtäglich, und die Menschen, die ohnehin schon in unsicheren Verhältnissen leben, spüren sie umso mehr, wie uns aus Afrika berichtet wird.

Wie ihr auf den nächsten Seiten lesen könnt, haben wir im Laufe des Jahres – dank eurer Hilfe – gar einige wichtige Projekte umsetzen können, aber es ist angesichts der großen Armut und der teils prekären Zustände, denen wir begegnen, immer zu wenig.

Aber wir lassen uns nicht entmutigen, denn wir haben schon vor geraumer Zeit verstanden, dass wir nicht allein sind. Da sind viele freiwillige Helfer, die Initiativen ergreifen, um uns zu unterstützen, da sind Wohltäter, die oft persönliche Opfer bringen, um uns finanziell unter die Arme zu greifen, da gibt es öffentliche Ämter und Wirtschaftsunternehmen, die uns vertrauen: sie alle motivieren uns, unsere Arbeit fortzusetzen, um die Lebensbedingungen der Frauen und Kinder, Männer und Jugendlichen in Afrika zu verbessern, womit wir auch ihnen zeigen, dass sie nicht allein sind.

In diesem Sinne wünsche ich euch ein friedliches Weihnachtsfest im Kreise eurer Familien.



Alpidio Balbo
mit dem GMM „ein Brunnen zum Leben“

PALIGWEND, IL RACCONTO DI CLEMENTINE ZOMA

Un luogo di speranza a Ouagadougou

Un motocarro pick-up è l'ultimo arrivo nel dispensario e centro di promozione sociale "Paligwend" a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. "Lo abbiamo comperato con le donazioni ricevute nell'ultimo viaggio in Italia - racconta in un messaggio Clementine Zoma, presidente dell'associazione che gestisce il centro medico - Ci servirà per le esigenze di trasporto del dispensario, anche per portare i pazienti all'ospedale quando non arriva l'ambulanza statale".



Clementine in sella al nuovo motocarro pick-up e due infermiere del "Paligwend"

Il dispensario, costruito sei anni fa con il sostegno del GMM "Un pozzo per la vita" e della Caritas della Basilica di Sant'Antonio da Padova, si trova a Tanlarkugri, località alla periferia di Ouagadougou, priva di servizi pubblici. Quest'area, negli ultimi tempi ha visto crescere a dismisura la popolazione perché qui hanno cercato rifugio tante famiglie e persone fuggite dalle zone del Paese controllate da gruppi terroristici.

"A causa del terrorismo, tanti sono venuti da fuori - racconta ancora Clementine - ed hanno trovato un posto in cui abitare vicino al centro di sanità, visto che intorno non c'era nulla". Cresce il lavoro per il centro sanitario divenuto un punto di riferimento ed un luogo di speranza, non solo di una salute migliore: "Molti vengono anche solo per parlare dei loro problemi. Soprattutto quelli che scappano dalle zone controllate dai terroristi". La nuova situazione aumenta la pressione sul "Paligwend", ma non preoccupa Clementine: "Siamo contenti perché si lavora bene. Abbiamo più personale, anche due medici arrivati perché siamo diventati 'centro medicale'. Poi ci sono le infermiere e le ostetriche. In tutto una ventina di persone".

Quante persone si rivolgono al centro ogni giorno?

Ogni giorno, circa 50 persone si rivolgono al dispensario, ma i nuovi pazienti, ogni mese, possono arrivare a 800.

Quante persone vivono nell'area che fa riferimento al Paligwend?

Adesso sono tante, perché possiamo arrivare a 200.000 persone. Vengono al dispensario da un raggio di 30/35 chilometri. Lo sappiamo perché, quando arrivano, dobbiamo scrivere da dove vengono.

Che effetto ha avuto la pandemia da Covid nella zona vostra?

Io non ho ancora visto un caso di Covid. Forse è arrivato qualcuno malato di Covid, ma poiché non abbiamo i mezzi per fare tutti gli esami, non possiamo dire con sicurezza se c'era un paziente di Covid.

Voi vi occupate anche delle maternità. Quanti bambini nascono normalmente al Paligwend?

Ogni mese, dai 25 ai 30.



Donne in attesa al dispensario "Paligwend"

Fate anche un'attività da centro nutrizionale per i bambini denutriti?

Sì, ogni mattina prepariamo i cibi diversi per i denutriti. Adesso tante famiglie sono venute da fuori e cerchiamo di fare quel che possiamo per aiutare. Abbiamo anche la possibilità coltivare mais, arachidi, fagioli e con questi possiamo aiutare alcune famiglie.

Il Paligwend è diventato centro medico, con un riconoscimento statale, quindi la struttura va ampliata. Cosa pensate di fare?

Vorremmo alzare l'edificio di un piano, per avere più stanze per le cure che potremo offrire essendo centro medico. Questo ci permetterebbe di far venire altri medici, ma non abbiamo abbastanza locali.

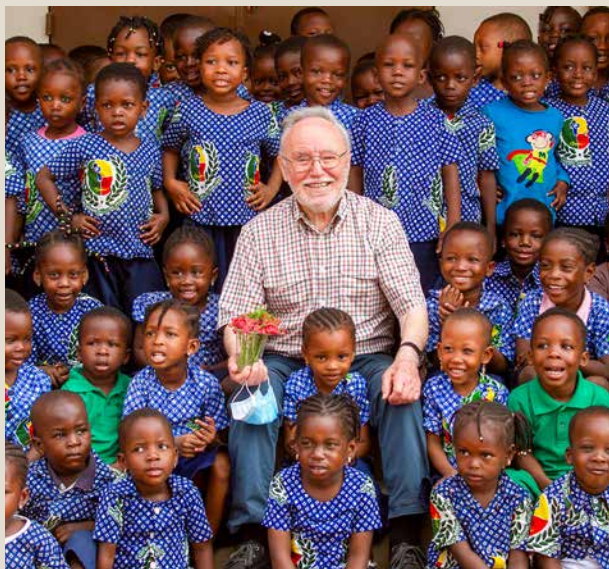
Come si mantiene il centro? Ricevete contributi da parte dello Stato? Dove trovate il necessario per proseguire l'attività di assistenza?

Da quando abbiamo iniziato non abbiamo ricevuto contributi dallo Stato. Riusciamo a pagare tutte queste persone con le prestazioni per i pazienti: le analisi, gli esami, le ecografie. Inoltre, vicino al centro sanitario, grazie ad alcune donazioni ricevute, abbiamo realizzato un piccolo laboratorio per la produzione di succhi di

frutta e conserve, anche con frutta e pomodori coltivati da noi su un piccolo terreno. Questo serve anche all'autofinanziamento del Paligwend. Inoltre, vi lavorano donne del villaggio che così hanno anche un guadagno per la loro famiglia.

Quindi, i pazienti pagano per le prestazioni che ricevono, ma se qualcuno non è in grado di pagare?

La nostra non è una popolazione ricca, ma i costi sono veramente bassi. Chi può pagare ha l'obbligo di pagare, perché così possiamo aiutare quelli che non possono.



Fai bene i tuoi conti.

Il 5X1000 al GMM:

non costa nulla e fa tanto bene

Codice fiscale: 91014610215

Sei contenta di quel che avete realizzato?

Quando vedo tutte le possibilità che offriamo alla popolazione, sono, anzi siamo contentissimi. La preoccupazione, però, è per la situazione generale del Paese. È una grossa preoccupazione, perché non sappiamo fino a quando durerà tutto questo.

Ti riferisci alla presenza di organizzazioni terroristiche, cosa che limita anche i vostri movimenti...

Sì, non possiamo spostarci e quando lo facciamo, è sempre con un po' di paura perché non si sa mai chi ti ferma e cosa succederà. Sono gruppi armati e non sappiamo chi c'è dietro tutto questo. Mi auguro che le organizzazioni internazionali possano fare qualcosa per il Burkina Faso, perché dieci anni fa non potevamo pensare che qualcosa del genere arrivasse nel nostro Paese. Abbiamo bisogno di pace.

PER RAGAZZE E DONNE VULNERABILI

Avviati a Mougnon i corsi di formazione

Completati i lavori di ristrutturazione, sono subito cominciati i corsi di formazione per ragazze e donne vulnerabili al Centro d'accoglienza di Mougnon, in Benin. Durante il mese di agosto, quasi quaranta donne hanno frequentato un corso di circa due settimane per imparare le tecniche di trasformazione agroalimentare che ha permesso loro, ci ha scritto padre Jérôme Boko, direttore della Caritas di Abomey che gestisce il centro, "di avviare immediatamente un'attività generatrice di reddito". Il programma formativo dei corsi è molto articolato: le ragazze e le donne imparano a produrre latte di soia oltre alla farina di manioca e la tapioca, ad allevare animali da cortile (tacchini, polli, conigli) ed a coltivare l'orto con una scelta di verdure e ortaggi molto diversificata (pomodori, peperoncini, melanzane, cetrioli, insalate,



Alcune delle donne che hanno frequentato il primo corso di formazione a Mougnon

ecc...)). La formazione comprende anche la produzione di calzature, come le infradito, o di sapone.

I corsi verranno ripetuti e si sta già pensando ad una formazione residenziale, grazie all'acquisto, finanziato sempre dal GMM, di una ventina di letti e materassi che consentirà alle allieve di soggiornare presso il centro di Mougnon per periodi più lunghi.

Padre Jérôme ci ha inviato alcune foto che documentano l'attività svolta presso il Centro e testimoniano, scrive, "l'utilità, l'efficacia e l'importanza del vostro lavoro al Centro di Mougnon". "Grazie al vostro aiuto, più di quaranta giovani e donne vulnerabili vengono formate in buone condizioni nei settori della trasformazione alimentare, dell'allevamento e dell'orticoltura".

Il centro, che accoglie, su affidamento delle autorità statali, ragazze e donne vittime di abuso o sfruttamento, è stato ristrutturato lo scorso anno con un progetto sostenuto dalla Regione Trentino Alto Adige e dal Merano Winefestival.

LETTERA DALL'ISTITUTO KEKELI NEVA

"Il vostro aiuto ci ha commosso"

Il vostro aiuto, quasi una provvidenza per la causa dei nostri fratelli e sorelle ipovedenti, ci ha commosso profondamente. Con grande soddisfazione, vi promettiamo le nostre umili preghiere. Grazie di cuore". Si conclude così la lettera con cui padre Bernard Folly, direttore dell'Institut des Aveugles "Kekeli Neva" di Togoville, nel sud del Togo, comunica al GMM i risultati dell'ultimo anno scolastico.

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al GMM possono essere detratte o dedotte dalle imposte.

Ricorda che:

- con 180 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.300 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.



Alcuni ragazzi ospitati presso l'Istituto "Kekeli Neva" di Togoville

Il centro "Kekeli Neva", che significa "venga la luce", viene aiutato da anni dal GMM con le donazioni dei benefattori per il sostegno a distanza. Le somme ricevute, ci ha scritto P. Folly, "ci hanno permesso di assicurare una parte importante delle retribuzioni del personale per l'anno scolastico. Come risultato abbiamo un buon rendimento con ottimi risultati scolastici degli studenti accolti presso l'istituto".

Al "Kekeli Neva", fondato da un missionario comboniano trentino, padre Fabio Gilli, anch'egli non vedente, sono ospitati ragazzi che frequentano la scuola primaria e quella secondaria ed alcuni, anche più grandi, che sono a Togoville per lavorare. Da alcune settimane, gli ospiti del centro hanno ripreso le lezioni.

Si può aiutare il centro "Kekeli Neva" con il sostegno a distanza: solo 180 euro l'anno per permettere ad un giovane non vedente di studiare e costruirsi un futuro migliore.

BRIEF VOM KEKELI NEVA

Bewegende Hilfe

Eure Hilfe, die schon fast einer Vorsehung für unsere sehbehinderten Betreuten entspricht, hat uns zutiefst bewegt, und wir versprechen, euch in unsere Gebete einzuschließen. Von ganzem Herzen danke". Mit diesen

Worten schließt Bruder Bernard Folly, Direktor des „Institut des Aveugles Kekeli Neva“ von Togoville, im Süden von Togo, seinen Brief an die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“, in dem er über die Erfolge des letzten Schuljahres berichtet.

Das Zentrum „Kekeli Neva“ (es komme das Licht) wird von der Meraner Missionsgruppe seit Jahren mit Patenschaftsspenden unterstützt.

„Eure Spenden haben einen bedeutenden Teil der Personalkosten abgedeckt“, schreibt Bruder Folly weiter, „und das Resultat sind gute Leistungen und beste Lernerfolge der Schüler*innen“.

Das Zentrum „Kekeli Neva“ ist von einem Trentiner Comboni Missionar, Bruder Fabio Gilli, ebenfalls blind, gegründet worden, und kümmert sich sei es um Grund- als auch um Oberschüler*innen, außerdem gibt es einigen Jugendlichen Arbeit. Dieser Tage laufen die Vorbereitungen für das neue Schuljahr.



Bedenken Sie bitte

Fünf Promille an den GMM:

Für Sie ein kleines
Kreuzchen für andere eine große Hilfe.

Steuernummer: 91014610215

Man kann dem „Kekeli Neva“ Zentrum mit einer Patenschaft helfen: schon mit 180 € kann man einem sehbehinderten jungen Menschen ein Schuljahr finanzieren und damit die Basis für eine bessere Zukunft schaffen.

BORSE DI STUDIO, LA LETTERA DI CHANCELLE

“Grazie perché imparo dalla vostra generosità”

Vi scrivo per ringraziarvi. Sono stata molto felice e grata di sapere che sono stata scelta come beneficiaria per imparare dalla vostra generosità”: sono le parole di ringraziamento scritte da Chancelle Koffi, una ragazza di Parakou sostenuta negli studi nella scuola secondaria grazie anche alle offerte raccolte per volere dei familiari in memoria di Agata



Chancelle Koffi

Gemin, mamma di Monica Orsini che cura i rapporti con i benefattori e l'attività amministrativa del GMM.

“Provengo da una famiglia povera - racconta Chancelle nella sua lettera di ringraziamento - Assegnandomi il vostro premio, avete alleggerito il mio carico finanziario, permettendomi di concentrarmi maggiormente sull'aspetto più importante della scuola e dell'apprendimento”. Dopo aver conseguito il diploma, lo scorso anno, ora Chancelle segue un corso per apprendere le competenze informatiche necessarie ad un lavoro d'ufficio che spera di trovare. Mentre auguriamo a Chancelle, come a tutti i giovani del Benin sostenuti dalle borse di studio del GMM, di portare a termine con successo la sua preparazione al mondo del lavoro, ringraziamo di cuore i benefattori che, ogni anno, ci consentono di offrire a tante ragazze e ragazzi un'opportunità di un futuro migliore.

UN AIUTO PER L'OASIS D'AMOUR DI KPALIMÈ

Polenta e pomodoro al Merano WineFestival

Quali vini si abbinano meglio a polenta e pomodoro? Al Merano WineFestival 2023 ne sono stati abbinati idealmente tanti, tutti quelli delle “Masterclasses”, le degustazioni guidate di grandi vini, il cui ricavato viene destinato da alcuni anni ad un progetto del GMM. “Polenta e pomodoro” è, infatti, il progetto sostenuto quest’anno dalla manifestazione enogastronomica ideata da Helmuth Köcher. Sarà realizzato presso il Centro di cura delle malattie mentali “Oasis d’Amour” di Kpalimè, in Togo. Qui, attualmente, sono ospitati circa 160 pazienti. Per nutrire tutte le persone accolte, ogni giorno, il Centro deve far macinare almeno 80 kg tra mais, soja e arachidi, oltre a far passare 80 kg di pomodori per i sughi. Il progetto prevede l’acquisto di un mulino per macinare mais, soja e arachidi e di un passapomodoro elettrico multifunzione oltre alla costruzione di un piccolo edificio in cui queste apparecchiature verranno installate. Mulino



Il momento dei pasti all'Oasis d'Amour di Kpalimè

e passapomodoro saranno anche gli strumenti per far apprendere un nuovo lavoro ai malati in fase di guarigione ed offrire loro un'opportunità di reinserimento.

La partecipazione alle "Masterclasses" del Merano WineFestival, a inizio novembre, ha permesso a tanti appassionati di ampliare la propria conoscenza del vino, del mondo della viticoltura, esplorando diverse regioni vinicole, varietà di uve e tecniche di vinificazione. E anche, al tempo stesso, di contribuire alla realizzazione di questo progetto.

Oltre alle degustazioni guidate, sempre per sostenere l'"Oasis d'Amour" di Kpalimè, è stata ripetuta l'asta di beneficenza con la vendita di bottiglie di vini pregiati offerte dai produttori partecipanti al Merano WineFestival. Ad Helmuth Köcher ed a tutte le aziende che hanno sostenuto e reso possibili queste iniziative di solidarietà va il grazie di cuore del GMM a nome soprattutto degli operatori e dei pazienti di Kpalimè.

HILFE FÜR DAS „OASIS D'AMOUR" VON KPALIMÈ

Polenta und Tomaten beim Meraner WineFestival

Welche Weine passen am besten zu Polenta und Tomaten? Beim Meraner WineFestival 2023 hat man viele passende gefunden, im Grunde alle der „Masterclasses“, den geführten Verkostungen von besonderen Weinen. Wie schon seit einigen Jahren fließen die Einnahmen aus diesen Verkostungen in ein Projekt der Meraner Missionsgruppe.

Und so kommt es, dass die von Helmuth Köcher ins Leben gerufene Veranstaltung heuer unter dem Titel „Polenta und Tomaten“ ein Projekt unterstützt, mit dem das „Oasis d'Amour“ von Kpalimè, in Togo, ein Zentrum für geistig beeinträchtigte Menschen, ausgebaut wird. Derzeit befinden sich dort 160 Hilfsbedürftige.

Um all diese Menschen zu ernähren müssen täglich 80 kg Mais, Soja und Erdnüsse gemahlen und 80 kg Tomaten für die Soße verarbeitet werden. Nichts liegt also näher als das Zentrum mit einer Mühle für die Körner und einer Presse für die Tomaten auszustatten, ebenso wie mit einem kleinen Gebäude, in dem an diesen Geräten gearbeitet werden kann. Es ist nämlich vorgesehen, dass auch die beeinträchtigten Pflegebedürftigen an den Geräten arbeiten dürfen.

Die Teilnahme an den „Masterclasses“ des Meraner WineFestivals Anfang November hat vielen Interessierten die Möglichkeit gegeben, ihre Weinkenntnisse zu erweitern und mehr über die Anbauggebiete sowie über die verschiedenen Traubensorten und Keltermethoden zu erfahren, und gleichzeitig obengenanntes Projekt zu unterstützen.

Neben den begleiteten Verkostungen ist die Versteigerung von wertvollen Weinen, die von den am WineFestival teilnehmenden Produzenten kostenlos zur Verfügung gestellt wurden, wiederholt worden. Ein weiterer Schritt um das „Oasis d'Amour“ zu unterstützen.

Ein herzliches Danke Schön von der Meraner Missionsgruppe, auch im Namen der Menschen von Kpalimè, an Helmuth Köcher und an alle Produzenten, die die Initiative unterstützt haben.



Der Saal des Merano WineFestival

FU UNA DELLE FONDATRICI DEL GMM

Rita, un impegno discreto e fedele

È stata tra i fondatori del Gruppo Missionario Merano, una delle prime a coinvolgersi. Rita ci è sempre stata vicino: così Alpidio Balbo ricorda Rita Rizzi, 90 anni, tornata alla Casa del Padre venerdì 12 maggio 2023. Meranese, una vita dedicata all'insegnamento, Rita Rizzi era fra coloro che, nel 1971, nella Chiesa di Santo Spirito di Merano, ascoltarono la testimonianza su ciò che il fondatore del GMM "Un pozzo per la vita" aveva visto nel suo primo viaggio da turista nell'allora Dahomey, oggi Benin. "Con suo fratello Giovanni, don Ettore della parrocchia di Santo Spirito, suor Ceto e suor Rita della Dame inglesi, Rita mi ha da subito affiancato nell'impegno per le missioni in Benin", prosegue il suo ricordo Balbo.

E non ha mai smesso: quando nei primi anni Ottanta, si decise di dare forma associativa al Gruppo Missionario Merano, Rita fu tra i fondatori e fu attiva nel direttivo fino al 2017.

"È venuta anche in Africa con me e con il fratello Giovanni, vicepresidente del GMM fino a pochi anni fa - racconta ancora Balbo - era rimasta molto colpita da quella realtà così difficile, ma anche molto contenta di poter vedere con i propri occhi quel che riuscivamo a realizzare". Finché ha potuto, Rita Rizzi ha seguito l'opera del GMM, continuando a sostenerla: in particolare, era rimasta col-

Dal 2 al 4 dicembre 2023
vieni a trovarci al

Mercatino di Natale di Merano

Casetta della solidarietà
Lungopassirio



Rita Rizzi (al centro) in Benin

pita profondamente dalla situazione dei malati mentali in Africa e per diversi anni, fino all'ultimo, ha finanziato con le sue donazioni le forniture di pane e medicinali per i pazienti dell'"Oasis d'Amour" di Bohicon. Il GMM la ricorda con affetto e gratitudine per il suo impegno, discreto, ma fedele, mai venuto meno in tanti anni.

SIE WAR EINE GRÜNDERIN DES GMM

Rita, bescheiden und engagiert

„**S**ie war eine Gründerin der Meraner Missionsgruppe, eine der Ersten die aktiv geworden ist, und ist uns immer zur Seite gestanden“: mit diesen Worten gedenkt Alpidio Balbo Rita Rizzi, die mit 90 Jahren am Freitag, den 12 Mai 2023, für immer von uns gegangen ist.

Meranerin, von Beruf Lehrerin, war sie unter jenen, die 1971 in der Heilig Geist Kirche von Meran den Bericht des Gründers der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen

zum Leben“ über seine Eindrücke aus Dahomey, dem heutigen Benin, miterlebt hat.

„Mit ihrem Bruder Giovanni, Hochwürden Ettore und den Nonnen Ceto und Rita der Englischen Fräulein ist mir Rita in meinem Bestreben, missionarisch für den Benin aktiv zu werden, von Anfang an zur Seite gestanden“, erinnert sich Balbo. Und ist von da an immer dabei geblieben: so war sie auch



Rita Rizzi

Gründungsmitglied der Organisation, mit der Anfang der Achtzigerjahre der rechtliche Rahmen gefestigt wurde, und war bis 2017 Mitglied des Vorstandes. „Ebenso ist sie mit mir und Bruder Giovanni, bis vor einigen Jahren Vizepräsident der Meraner Missionsgruppe, nach Afrika gekommen. Die dortige Situation hat sie stark mitgenommen, gleichzeitig war sie aber auch sehr froh, die positiven Auswirkungen unserer Arbeit zu sehen“, erzählt Balbo weiter.

Solange sie konnte, hat Rita Rizzi die Arbeit der Hilfsorganisation verfolgt und unterstützt: besonders die Situation der geistig beeinträchtigten Menschen hat sie zutiefst erschüttert, weshalb sie über mehrere Jahre mit einer Spende die Brotlieferungen für die Bewohner der „Oasis d’Amour“ von Bohicon finanziert hat.

Die Meraner Missionsgruppe denkt in Liebe und Dankbarkeit an sie und an ihre stille Mitarbeit, die in all den Jahren nie an Kraft verloren hat.

Vom 2. bis zum 4. Dezember 2023
sind wir auf dem

Meraner Weihnachtsmarkt
auf der Kurpromenade.

Wir freuen uns auf Ihren Besuch

Un gesto d'amore che guarda al futuro

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.

Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso – salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM bene-

ficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.



Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it

Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Meraner Missionsgruppe "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Meraner Missionsgruppe verwendet werden soll.

Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Meraner Missionsgruppe kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden.

Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.



Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it
eine Liste derselben.

COMPLETATI I PROGETTI ACQUA 2023

Undici nuovi forage per i villaggi del Benin

Intorno ad un pozzo di acqua potabile, in Africa, rinasce la vita. Consapevoli di ciò, Alpidio Balbo ed il GMM “Un pozzo per la vita”, da oltre 50 anni, sono impegnati a assicurare l’accesso ad acqua di buona qualità a villaggi che ne sono privi, condividendo questo obiettivo con tanti benefattori e realtà associative, istituzionali o economiche che ne appoggiano l’iniziativa.

Il programma acqua 2023 è stato articolato in due diversi progetti. Con il primo, sostenuto anche grazie ad un contributo della Provincia autonoma di Bolzano, sono state costruite sette perforazioni per l’acqua potabile (“forage”), tutti in villaggi rurali, spesso ubicati in zone disagiate, difficilmente raggiungibili e con scarse fonti di approvvigionamento d’acqua anche non potabile. I forage sono stati realizzati in collaborazione con le Caritas diocesane di Abomey, Parakou, N’Dali e Natitingou.



Uno dei nuovi “forage” completati in Benin

Tutti i forage sono dotati di torre piezometrica e pompa alimentata da un impianto fotovoltaico dedicato. Il costo totale per questo primo progetto è di circa 176.000 euro, in parte coperto dal contributo della Provincia autonoma di Bolzano di 108.000 euro.

Quest'anno, il GMM ha realizzato un altro intervento per la costruzione di quattro forage in altrettanti villaggi del Benin, finanziato interamente con la donazione di un benefattore per un costo totale di circa 100.000 euro. Di questi, uno si trova ad Adjiman, villaggio di circa mille abitanti sperduto nella foresta, nella diocesi di Djogou, nel Nord del Paese, tra il dipartimento di Borgou e quello di Alibori. Un altro villaggio interessato dal progetto è quello di Adakpane, circa 500 abitanti di etnia Peulh, nella diocesi di N'dali, sempre nel Nord del Benin. Anche in questo caso la disponibilità di acqua di buona qualità contribuirà non solo a migliorare l'igiene e la salute della popolazione, ma consentirà anche di realizzare piccole coltivazioni di ortaggi per variare l'alimentazione.

Mentre questo giornale va in stampa, si sta definendo il programma acqua per il 2024, per il quale, il GMM, oltre che sull'aiuto dell'ente pubblico conta sul sostegno dei benefattori: qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.

WASSERVERSORGUNGSPROJEKTE 2023 ABGESCHLOSSEN

Elf neue Brunnen für die Dörfer des Benin

Ein Trinkwasserbrunnen ist in Afrika buchstäblich die Quelle des Lebens. In diesem Bewusstsein setzen sich Alpidio Balbo und die Meraner Missionsgruppe "ein Brunnen zum Leben" seit über 50 Jahren dafür ein, dass Dörfer, in denen es an Wasser mangelt, Zugang zu guter Wasserqualität erhalten. Im Bewusstsein dieser Tatsache,

die viele Gönner*innen, Unterstützer*innen und institutionelle Ämter teilen, ist das Arbeitsprogramm 2023 in zwei Teilen abgewickelt worden.

Mit dem ersten Teil, der durch einen Beitrag der Autonomen Provinz Bozen gefördert worden ist, sind sieben Trinkwasserbrunnen in ebenso vielen Weilern, teils weit entlegen, die oftmals unter einer prekären Wasserversorgung litten, bedacht worden. Die Brunnen wurden von der Meraner Missionsgruppe in Zusammenarbeit mit den Diözesan Caritas von Abomey, Parakou, N'Dali und Natitingou angelegt. Alle Brunnen wurden um einen Wasserturm erweitert und mit einer Pumpe ausgestattet, die den Strom von einer Fotovoltaikanlage bezieht. Die Gesamtkosten für dieses erste Baulos betragen ungefähr 176.000.- Euro, davon steuert die Autonome Provinz Bozen 108.000.- Euro bei.

Ein weiteres Baulos wurde heuer schon abgeschlossen, das den Bau von vier weiteren Brunnen im Benin vorsah. Die Kosten hierfür beliefen sich auf ungefähr 100.000.- Euro, diese wurden durch die Schenkung eines Gönners zur Gänze abgedeckt.

Einer dieser Brunnen befindet sich in Adjiman, einem Weiler mit circa 1.000 Einwohnern, in der Diözese von Djogou, im Waldgebiet im Norden des Benin, zwischen



Der Brunnen von Adakpane

den Departements von Borgou und Alibori. Ein weiteres, bedachtes Dorf ist Adakpane mit ungefähr 500 Einwohnern, die der Volksgruppe der Peulh angehören. Es liegt in der Diözese von N'Dali, im Nordbenin, Auch hier ist das Wasser nicht nur wegen der besseren Hygiene-Versorgung und damit Volksgesundheit wichtig, sondern weil damit kleine Gemüsegärten gehalten werden können, und so der Speisenplan verbessert wird.

Während dieses Heft in Druck geht, wird bereits das Wasserversorgungsprogramm für das Jahr 2024 ausgearbeitet. Auch hier zählt die Meraner Missionsgruppe neben der Unterstützung durch die öffentliche Hand auf die Hilfe seiner Gönner*innen. Jede Spende hilft dabei, jenen Menschen gutes Trinkwasser zur Verfügung zu stellen., die noch keinen Zugang dazu haben.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden.

Und das können Sie bewirken:

- mit 180 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.300 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

DONATA DA UN MEDICO BOLZANINO

Una radiologia per Tanguieta

Un impianto radiologico è stato donato all'Ospedale "St. Jean de Dieu" dei Fatebenefratelli di Tanguieta (Nord Benin) dal dottor Robert Gorreri di Bolzano. Le apparecchiature sono state messe a disposizione del GMM "Un pozzo per la vita" attraverso l'associazione "Medici dell'Alto Adige per il mondo".

L'impianto, che comprende un ecografo ed è completato da pareti piombate anti-rx, è stato smontato presso lo studio del dott. Gorreri da volontari e tecnici dei Fatebenefratelli e portato al centro logistico dell'ordine a Cernusco sul Naviglio da dove è stato spedito a Tanguieta. Il GMM rivolge un grazie di cuore al dott. Gorreri ed ai "Medici dell'Alto Adige per il mondo" per la donazione a sostegno di una struttura sanitaria importante per la popolazione del Benin e dei Paesi confinanti.



Lo smontaggio dell'impianto radiologico

SPENDE EINES BOZNER ARZTES

Radiologie für Tanguieta

Dem Krankenhaus „St. Jean de Dieu“ der Fatebenedicti von Tanguieta, im Nordbenin, ist von Dr. Robert Gorreri von Bozen eine Röntgenanlage geschenkt worden. Die Ausstattung ist der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ vom Südtiroler Ableger der Ärzte für die Welt zur Verfügung gestellt worden.

Die Anlage beinhaltet einen Echografen mit den dazugehörigen Strahlenschutzwänden. Sie ist von Freiwilligen und Technikern der Fatebenedicti in der Praxis von Dr. Gorreri abgebaut und in das Logistikzentrum des Ordens in Cemusco sul Naviglio gebracht worden, von wo aus das Ganze nach Tanguieta versandt worden ist. Die Meraner Missionsgruppe bedankt sich von ganzem Herzen bei Dr. Gorreri und den Südtiroler Ärzten für die Welt für die Unterstützung, die der Bevölkerung des Benin und der angrenzenden Länder zugutekommt.

A BUON PUNTO I LAVORI A MONSOUROU

Il centro agricolo prende forma

Sono a buon punto, anche se rallentati da forti piogge fuori stagione, i lavori per la realizzazione di un centro agricolo nel villaggio di Monsourou, nella regione di Zou, in Benin.

Il progetto, predisposto dal GMM in collaborazione con la Caritas di Abomey, si propone di sostenere la popolazione locale - circa 1.600 abitanti - a far fronte alle difficoltà provocate da cambiamenti climatici e crisi economica che hanno prodotto un forte aumento del



Il magazzino in costruzione a Monsourou

prezzo dei prodotti alimentari di base. Su un'area di un ettaro, messa a disposizione dalla Caritas e ceduta in uso alla popolazione del villaggio, si ricaveranno quindici appezzamenti per orti che saranno gestiti da tre cooperative di donne di famiglie particolarmente bisognose. Nell'ambito dell'intervento, vengono costruiti una torre piezometrica in calcestruzzo con serbatoio da 20.000 litri, un magazzino per lo stoccaggio momentaneo dei prodotti raccolti e la custodia delle attrezzature, un impianto fotovoltaico per l'alimentazione della pompa solare ad immersione che sarà installata nella trivellazione. Verrà anche installato un "kit d'irrigazione" per portare l'acqua agli orti.

Il costo totale del progetto è di quasi 53.000 euro, in parte coperto dal contributo di 35.000 euro della Regione autonoma Trentino Alto Adige e dalle offerte raccolte nel periodo di Avvento dello scorso anno nella parrocchia di Santa Croce a Torino.

ARBEITEN IN MONSOUROU AN EINEM GUTEN PUNKT

Landwirtschaftszentrum nimmt Gestalt an

Trotz außergewöhnlicher, starker Regenfälle sind die Arbeiten zur Verwirklichung eines Landwirtschaftszentrums im Weiler Monsourou, im Zougebiet, im Benin, an einem guten Punkt.

Das von der Meraner Missionsgruppe in Zusammenarbeit mit der Caritas von Abomey vorgesehene Projekt hat zum Ziel, die Lebensmittelversorgung der 1600 Einwohner sicherzustellen, da diese auf Grund von Klimaveränderung und Wirtschaftskrise immer schwieriger geworden ist. Auf einem Hektar Land, das der Bevölkerung von der Caritas zur Verfügung gestellt wird, werden 15 Gartenteile ausgewiesen, und diese werden von drei Frauenkooperativen von besonders armen Familien bestellt.

Im Zuge der Arbeiten werden ein Wasserturm aus Beton mit einem Fassungsvermögen von 20.000 Liter, eine Lagerhalle für Gerätschaften und Ernte sowie eine Fotovoltaikanlage errichtet. Letztere liefert den Strom für die Wasserpumpe. Auch eine Beregnungsanlage ist vorgesehen.

Die Gesamtkosten belaufen sich auf knapp 53.000.- Euro, davon werden 35.000.- Euro von einem Beitrag der Autonomen Region Trentino Südtirol abgedeckt und ein weiterer Teil durch die Spendensammlung der Pfarre von Santa Croce von Turin vom letzten Advent finanziert.

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden,
sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM
Freunden, Verwandten und Nachbarn
näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org

COSTRUITA GRAZIE AL CONTRIBUTO CEI

Cominciate le lezioni nella scuola di Firou

Sono cominciate le lezioni nella nuova scuola primaria costruita, nel villaggio di Firou, nella regione dell'Atacora, in Benin, dal GMM, in collaborazione con la Caritas della diocesi di Natitingou, anche grazie ad un contributo dai fondi dell'8 per mille assegnato dal Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo della Conferenza Episcopale Italiana.

Quest'anno, la scuola, inaugurata la scorsa primavera, accoglie 280 tra bambine e bambini che vengono seguiti da sei insegnanti, fra cui il direttore.

Nel villaggio, il GMM aveva già costruito, due anni fa, un "forage" che fornirà acqua potabile anche al complesso scolastico, costituito da sei aule, l'ufficio per la direzione, un magazzino, i servizi igienici ed una sala polivalente che sarà utilizzata anche per iniziative rivolte agli abitanti del villaggio.



Bambini a lezione in una delle classi di Firou

“Avete fatto tanto per Firou - ha detto Padre Celestin Dendabadou, già parroco del villaggio che, da responsabile della Direzione per l'insegnamento cattolico della diocesi di Natitingou, in passato, ha promosso la costruzione di numerose scuole nella regione dell'Atacora - Sapete quanto amo l'educazione: questa scuola è una grande testimonianza della chiesa in questo posto sperduto del Benin”.

L'opera è costata circa 214.000 euro, somma coperta in buona parte dal contributo di quasi 180.000 euro della Cei.

“La scuola di Firou conferma ancora una volta la bontà della scelta di destinare l'8 per mille delle imposte alla Chiesa cattolica - ha commentato il fondatore del GMM, Alpidio Balbo - che può sostenere, in questo modo, migliaia di progetti in aiuto dei più deboli e dimenticati in Italia e nei Paesi in via di sviluppo”.

Il sostegno della Cei, ha consentito al GMM, negli ultimi anni, di realizzare in Benin anche la scuola secondaria del Centro scolastico “Maria Adelaide” di Bembereke, la sede dell'Istituto di studi per la formazione di educatori specializzati (Isfes) a Cotonou, il dispensario medico „Adriana Del Prato” sull'isola di Agonve e le scuole secondarie, una delle quali ad indirizzo professionale, del College „Jean Louis Brehier” di Kouande.

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno,
visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso
e le informazioni sulla vita e le iniziative della
nostra associazione e potrete,
inoltre, consultare le gallerie fotografiche
ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.

BEITRAG DER CEI ERMÖGLICHT BAUVORHABEN

Unterricht in Firou begonnen

Nun hat der Unterricht im neuen Gebäude der Grundschule in Firou, einem kleinen Dorf im Atakoragebiet, in Benin, begonnen. Sie ist von der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ in Zusammenarbeit mit der Diözesancaritas von Natitingou gebaut worden. Die Finanzierung hat die Ital. Bischofskonferenz dank der Zuweisung aus dem 8 %o Fonds für karitative Beiträge zu Gunsten der dritten Welt übernommen.

Die im Frühjahr eingeweihte Schule zählt heuer 280 Schüler*innen die von sechs Lehrern, darunter dem Direktor, unterrichtet werden.

In diesem Dorf hat die Meraner Missionsgruppe im vergangenen Jahr einen neuen Trinkwasserbrunnen errichtet, der nun auch die Schule versorgt. Die Anlage besteht aus sechs Klassenräumen, einem Büroraum, einem Lagerraum, den sanitären Räumlichkeiten und einem Mehrzweckraum, der auch den Dorfbewohnern zur Verfügung steht.



Die Kinder von Firou bei der Einweihungsfeier

„Ihr habt viel für Firou getan“, hat Vater Celestin Dendabadou, der Pfarrer des Ortes gesagt. Als Verantwortlicher für den Religionsunterricht der Diözese von Natitingou hat er schon mehrere Schulbauten im Atakoragebiet angeregt. „Ihr wisst wie sehr mir die Schulbildung am Herzen liegt: diese Schule ist ein grosses Zeichen dafür, dass die Kirche in diesem abgelegenen Winkel des Benin präsent ist“.

Das Projekt hat an 214.000.- Euro gekostet, davon hat die Bischofskonferenz 180.000.- übernommen. Dazu der Gründer der Meraner Missionsgruppe, Alpidio Balbo, „Die Schule von Firou zeigt einmal mehr, dass die Zuweisung der 8‰ in der Steuererklärung an die katholische Kirche eine gute Wahl ist. Auf diese Weise kann sie tausende von Projekte zu Gunsten der Schwachen und Vergessenen in Italien und in den Entwicklungsländern unterstützen“. Die Unterstützung der Bischofskonferenz hat es der Meraner Missionsgruppe ermöglicht, in den letzten Jahren im Benin weitere Projekt zu verwirklichen: die Oberschule im Zentrum „Maria Adelaide“ von Bembereke, die Lehrerbildungsanstalt in Cotonou, das Gesundheitszentrum „Adriana Del Prato“ auf der Insel Agonve und die Oberschulen, eine davon Berufsschule, des Kollegs „Jean Louis Brehier“ von Kouande.

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit
während des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it

erfahren Sie alles über unsere Arbeit,
unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte
direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI 2023

GMM, confermato il direttivo

Gli effetti ancora pesanti della pandemia e poi la guerra in Ucraina non lasciavano ben sperare e, invece, il 2022 "è stato un anno pieno di sorprese sia per le attività e le opere realizzate, sia, soprattutto, per la generosità dei nostri benefattori". Lo ha detto il presidente del GMM, Roberto Vivarelli, all'assemblea annuale, sottolineando in particolare l'impegno in campo educativo perché, ha detto, "scuole e borse di studio sono la chiave di volta per lo sviluppo dell'Africa".

I soci, provenienti, oltre che dal Trentino e dall'Alto Adige, anche dalla Lombardia e dal Veneto, si sono riuniti, lo scorso mese di maggio, nella sala convegni di Terme Merano e, oltre ad approvare il bilancio ed il programma di attività, hanno eletto il direttivo, ampiamente confermato: alla presidenza Roberto Vivarelli (Lana, Bz) ed alla vicepresidenza Franco Fasoli (Trento) affiancati da Carmen Crosina Balbo (Merano), Anna Thurner (Renon), Cristina Cesaro Bortolotti (Bolzano), Francine Reuter (Bassano del Grappa), Vilma Bombardelli (Riva del Garda) e Roberto Pedergnani (Padova).



L'assemblea dei soci del GMM

All'assemblea, sono intervenuti anche due ospiti dal Benin: il direttore della Caritas di Parakou, padre Maxime Sètonджи Hennou, e la direttrice dell'orfanotrofo di Bagou, suor Rose Sedodjitche.

DIE MITGLIEDERVERSAMMLUNG 2023

GMM, Vorstand Bestätigt

Die Auswirkungen der Pandemie und des Ukrainekrieges ließen für das Jahr 2022 nichts Gutes erwarten, letztendlich aber wurde es ein Jahr voller positiver Überraschungen sei es in Bezug auf die verwirklichten Projekte, vor allem aber in Bezug auf die unermüdliche Unterstützung unserer Gönner*innen. Das hat der Präsident der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“, Roberto Vivarelli, in seiner Ansprache während der Jahresversammlung der Meraner Hilfsorganisation unterstrichen, und betont, dass die Hilfe in den Bereichen „Schulbildung und Studienstipendien der Schlüssel für die Förderung einer positiven Entwicklung Afrikas sind“. Die aus dem Trentino, der Lombardei und dem Veneto angereisten Mitglieder haben sich im Sitzungssaal der Therme Meran versammelt, um die Bilanz und den Tätigkeitsbericht zu genehmigen, und um den Vorstand neu zu wählen, bzw. den alten zu bestätigen. Präsident bleibt Roberto Vivarelli (Lana, BZ), Vizepräsident Franco Fasoli (Trient) zusammen mit Carmen Crosina Balbo (Meran), und den Räten Anna Thurner (Ritten), Cristina Cesaro Bortolotti (Bozen), Francine Reuter (Bassano del Grappa), Vilma Bombardelli (Riva del Garda) und, last but not least, Roberto Pedernani (Padua).



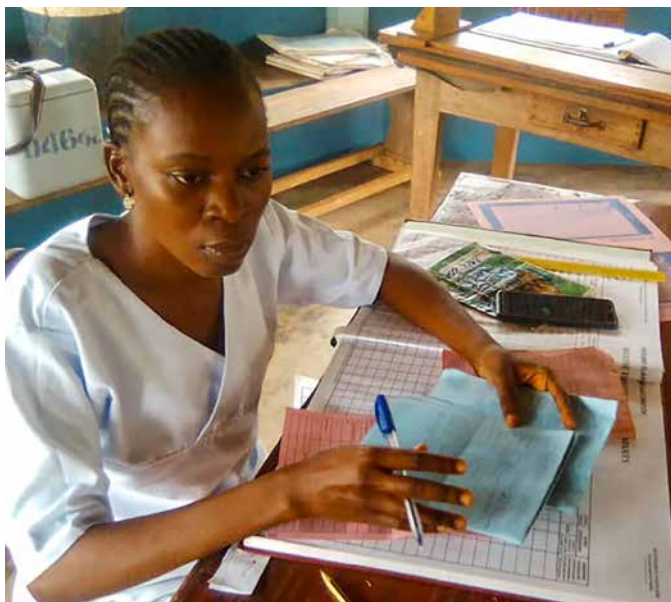
Folgt uns auf
facebook

COMPLETATI GLI STUDI DA OSTETRICA

Odile è tornata a Godjeme

Odile è tornata a Godjeme portando con sé il bagaglio di conoscenze e competenze dopo aver frequentato il corso statale triennale per ottenere il diploma di ostetrica.

Dopo aver frequentato all'ospedale dei Fatebenefratelli di Afagnan un corso di ostetricia, non riconosciuto dal ministero della sanità del Togo, nel 2012, Odile Owouko Bankè, arrivò al dispensario maternità "Graziano Bortolotti" di Godjeme, su proposta di Gabin Asinyo, l'infermiere responsabile del centro di salute sostenuto dal GMM, dove ha prestato la sua opera per diversi anni come ostetrica.



Odile Owouko Bankè al dispensario maternità "Graziano Bortolotti"



Tempo di vaccinazioni a Godjeme

Non era, però, venuto meno il desiderio di perfezionare gli studi e così, con l'aiuto di Cristina Bortolotti e dei benefattori del GMM, ha potuto frequentare la scuola statale per ostetriche e, ora, dopo tre anni, tornare a Godjeme per occuparsi nuovamente del reparto maternità e dell'assistenza all'infanzia. Quando sono state scattate le foto che accompagnano questo articolo (lo scorso mese di ottobre), Odile era impegnata, come gli altri collaboratori del centro medico, con le vaccinazioni dei bambini fino a quindici mesi di età, in particolare il vaccino BCG contro la tubercolosi.

A lei, a Gabin ed a tutti i collaboratori del centro medico "Graziano Bortolotti" va il più sentito ringraziamento per il prezioso lavoro che ogni giorno compiono al servizio della popolazione.

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

info@gmm-ong.org

L'INIZIATIVA SI RIPETE DAL 2011

A Padova il Memorial Riccardo Pedergnani

Come ogni anno ho organizzato, a Padova, il classico incontro di calcio per ricordare il nostro caro Riccardo. Questa iniziativa è partita nel 2011 e siamo giunti, quest'anno, alla XII edizione.

La preparazione dell'evento ha richiesto un certo impegno non tanto per mettere insieme i giocatori del San Lorenzo e degli Amatori Vigonza, quanto per trovare l'accordo sulla data e, da parte mia, per procurare dei piccoli trofei per tutti i partecipanti.

La scelta di queste due squadre ha un suo significato perché Riccardo aveva iniziato a praticare calcio nella San Lorenzo passando, via via, dai Pulcini, agli Esordienti e ai Giovanissimi; aveva poi militato, ormai adulto e avviato, grazie alla sua Laurea, alla professione di Farmacista, negli Amatori Vigonza fino al 2010, anno della sua scomparsa in un incidente stradale.

Le precedenti edizioni si erano svolte in concomitanza con la Sagra della Parrocchia di San Lorenzo da Brindisi, e così è stato anche questa volta; con l'accordo di tutti, organizzatori della Sagra e calciatori si sono stabilite data ed ora: sabato 24 giugno, con calcio di inizio alle 18. L'adesione dei giocatori è stata compatta: una trentina di partecipanti, non solo amici di Riccardo, ma anche persone che non l'hanno mai conosciuto; tra questi, i meno giovani e più o meno acciaccati, hanno dato vita ad un tifo scalmanato ai bordi del campo di calcio della Parrocchia di San Lorenzo.

Dopo aver stabilito la durata di due tempi di 35 minuti ciascuno e gli eventuali calci di rigore in caso di parità dopo le frazioni regolamentari, l'arbitro ha dato il fischio di inizio alla 18.

Grande foga ed entusiasmo in campo con l'avvicinarsi di azioni da manuale e strafalcioni calcistici vari; dopo la rete dell'iniziale vantaggio della San Lorenzo, si è



Giocatori in campo in ricordo di Riccardo

assistito alla rimonta degli Amatori Vigonza: risultato finale 2 a 1 per il Vigonza.

Atto finale la premiazione di tutti i partecipanti, arbitro compreso: piccole coppe con targhetta commemorativa, il tutto procurato per tempo dal sottoscritto con diversi spostamenti in auto fuori Padova per procurare il materiale.

Per quanto riguarda la targhetta, è nato un dubbio: edizione XII o XI considerata l'interruzione forzata per Covid? Con l'accordo di tutti la scelta è stata: XII Edizione.

Si dice che "tutti i salmi finiscono in gloria" e così è stato con cena finale in Sagra tutti riuniti ai tavoli a noi riservati: grande onore al menù bibite comprese.

Per concludere degnamente questa bella giornata, l'attenzione è stata rivolta all'attività svolta in Africa dal nostro Gruppo Missionario Merano onorata con una sostanziosa offerta a favore delle nostre iniziative. A sera inoltrata, soddisfatti e con la pancia piena, non poteva mancare l'arrivederci al 2024!

Roberto Pedergnani



Seguici su
facebook

LA CENA DI BENEFICENZA 2023

L'alta cucina della solidarietà

Cucina di alta qualità e solidarietà: anche quest'anno il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano ha riproposto questo binomio con la cena di beneficenza organizzata grazie alla collaborazione del Merano Wine-festival e degli chef del Gruppo Pentathlon, guidati da Giorgio Nardelli.

La sera del 21 ottobre scorso, circa 150 persone hanno preso parte alla serata, il cui incasso, circa 9.000 euro, al netto delle spese, è destinato al sostegno delle attività del GMM in Africa, nel campo dell'igiene, dell'educazione e della salute. Negli anni passati, con il ricavato delle cene di beneficenza del GMM, è stato possibile contribuire, ad esempio, alla costruzione di perforazioni per l'acqua potabile in Benin, destinate anche allo sviluppo agricolo, ed all'allestimento di strutture sanitarie come il dispensario medico "Paligwend" di Ouagadougou, in Burkina Faso. È sempre lungo l'elenco delle persone e delle aziende che hanno contribuito al successo della cena e alle quali va il nostro ringraziamento. Segnaliamo, innanzi tutto, le aziende che hanno messo a disposizione i loro prodotti o sponsorizzato l'iniziativa: Madonna delle Vittorie, Ferrari, Cantina Nals Margreid, Belli Antica Salumeria Trentina, Ristorante Concordia, Siebenfoercher, Torpedino, Minus, Koch, Tropicoltura Valenti, Trota Oro, Dolomiti Golf Club, Ristorante Oberwirt, Distilleria Marzadro, Piroche, Decorfood, Agricola Spirito Contadino, Pasticceria Veneta, Pasolli, Gruppo Orogel, Guidolive, Az. Agricola Saporì della Majella, Ortobolzano, Forno Bonomi, Finardi, Loacker, Nuova Serpan, Schönhuber Franchi, Geirlinger, Vog, Acqua San Vigilio, Felicetti, Terme Merano.

Dobbiamo un ringraziamento particolare ai soci ed al direttivo del gruppo Pentathlon della cucina e, soprattutto, al maestro di cucina Giorgio Nardelli con Bruno Cicolini, Fabio Tacchella, Vincenzo Grippa, Paolo Forgia,



Gli chef, i maître e gli allievi e le insegnanti della scuola "Cesare Ritz", artefici della cena di beneficenza a Lagundo

Rino De Candido, Pino Maretto, Antonio Colantuono, Daniele Melis, Laura Maretto, Giorgia Bonanni, Giampaolo Lamberti, Fulvio Bissolo, Sonia Zwischenbrugger.

Un grazie speciale, per il servizio offerto in sala ed al ricevimento, va al maître d'hotel Gabriele Riccobono, alle insegnanti Paola Tiengo e Sara Allemanna e agli studenti della Scuola alberghiera "Cesare Ritz" di Merano, diretta dalla professoressa Maria Pascarella, con i maître A.M.I.R.A, Giovanni Cassanelli, Patrizia Luzzani, Sergio Tonidandel, Gabriele Faccio e Luciana Holler. Ringraziamo, infine, tutti i volontari ed i partecipanti ed il sindaco di Lagundo, Ulrich Gamper, per la disponibilità all'utilizzo delle sale e della cucina della Casa della Cultura "Peter Thalgueter".

DAS BENEFIZDINNER DES GMM

Gute Küche im Zeichen der Solidarität

Gute Küche und Solidarität: auch in diesem Jahr hat die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ diese Doppelfunktion mit einer Benefizgala dank der Unterstützung durch das Merano Winefestival und die

Mitarbeit der Köche des Pentathlon-Vereins unter der Leitung von Giorgio Nardelli, verwirklicht.

An die 170 Personen haben am Abend des 21. Oktober an dem Abendessen teilgenommen, dessen Erlös von circa 9.000 € netto in verschiedene Projekte der Meraner Missionsgruppe in den Bereichen Hygiene, Gesundheit und Erziehung in Afrika investiert werden.

Mit den Einnahmen der vergangenen Jahre sind Brunnenbohrungen im Benin durchgeführt worden, die für die Wasserversorgung von Mensch und Landwirtschaft unerlässlich sind, und die Einrichtung von Gesundheitszentren, wie z.B. jenes von Ouagadougou in Burkina Faso, ermöglicht worden.

Wie immer gibt es eine lange Liste von Menschen und Unternehmen, die zum guten Gelingen des Dinners beigetragen haben und denen unser Dank gilt. Zunächst weisen wir auf die Unternehmen hin, die ihre Produkte zur Verfügung gestellt oder die Initiative gesponsert haben: Madonna delle Vittorie, Ferrari, Cantina Nals Margreid, Belli Antica Salumeria Trentina, Ristorante Concordia, Siebenfoercher, Torpedino, Minus, Koch, Troticoltura Valenti, Trota Oro, Dolomiti Golf Club, Ristorante Oberwirt, Distilleria Marzadro, Piroche, Decorfood, Agricola Spirito Contadino, Pasticceria Veneta, Pasolli, Gruppo Orogel, Guidolive, Az. Agricola Saporì della Majella, Ortobolzano, Forno Bonomi, Finardi, Loacker, Nuova Serpan, Schönhuber Franchi, Geirlinger, Vog, Acqua San Vigilio, Felicetti, Terme Merano.

Ein besonderer Dank gilt der Küchenbrigade, den Mitgliedern und dem Vorstand des Vereins Pentathlon, insbesondere den Küchenchefs Giorgio Nardelli mit Bruno Cicolini, Fabio Tacchella, Vincenzo Grippa, Paolo Forgia, Rino De Candido, Pino Maretto, Antonio Colantuono, Daniele Melis, Laura Maretto, Giorgia Bonanni, Giampaolo Lamberti, Fulvio Bissolo, Sonia Zwischenbrugger.

Ebenso großen Dank für den Service im Speisesaal und an der Rezeption gilt dem Maître d'Hotel Gabriele Riccobono, den Lehrerinnen Paola Tiengo und Sara Allemanna sowie den Schülern der Hotelfachschule "Cesare Ritz" in Meran, unter der Leitung von Professor Maria



Das Benefizdinner in Algund

Pascarella, mit Maître A.M.I.R.A, Giovanni Cassanelli, Patrizia Luzzani, Sergio Tonidandel, Gabriele Faccio und Luciana Holler.

Abschließend danken wir allen Teilnehmern und Helfern sowie dem Bürgermeister von Algund, Ulrich Gamper, für die Bereitschaft, die Räume und die Küche des Kulturhauses „Peter Thalgutner“ für die Veranstaltung zur Verfügung zu stellen.

REGISTRATI PIÙ DI 1.300 INGRESSI

Alle Terme per l'Africa 2023 6.000 euro per donare l'acqua

Grazie ai 1.307 ingressi registrati, ammonta a più di 6.000 euro la somma raccolta in occasione della giornata "Alle Terme per l'Africa 2023" organizzata dal GMM in collaborazione con Terme Merano, a fine agosto.

L'iniziativa di solidarietà, che viene ripetuta dal 2013 (con l'unica eccezione del 2020) ha l'obiettivo di richiamare



Da sinistra, Salvatore Lo Cunsolo (direttore sanitario di Terme Merano), Adelheid Stifter (direttrice generale Terme Merano), Roberto Vivarelli (presidente GMM);

l'attenzione sui problemi legati alla carenza delle risorse idriche di buona qualità che, secondo dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, colpisce almeno 2 miliardi di persone a livello globale.

In occasione della giornata, con il semplice acquisto del biglietto d'ingresso, 1.307 visitatori di Terme Merano hanno potuto offrire il loro contributo per sostenere il programma di costruzione di perforazioni per l'acqua potabile realizzato dall'Odv fondata da Alpidio Balbo in Benin. La metà del prezzo dei biglietti d'ingresso staccati sabato scorso, infatti, verrà impiegata per la costruzione di nuove fonti d'acqua potabile di buona qualità.

“Ringrazio Alpidio Balbo e tutto il gruppo GMM per la loro voglia di aiutare il prossimo. In tanti sono venuti il 26 agosto a passare una giornata alle Terme Merano, fieri così di portare un contributo per il benessere delle popolazioni dell'Africa Occidentale”, così il presidente delle Terme Merano Stefan Thurin.

“Sono grato a Terme Merano per la sensibilità ancora una volta dimostrata nei confronti di un tema, l'accesso all'acqua potabile, che il GMM considera da sempre prioritario”, commenta il fondatore del GMM, Alpidio Balbo.

6.000 EURO UM WASSER ZU SPENDEN

Über 1300 Besucher*innen in die Thermen für Afrika

Dank der 1.307 Besucher*innen beläuft sich die generierte Spende auf über 6000.- Euro, die im Rahmen des Tages „in die Therme für Afrika 2023“ Ende August, der von der Meraner Missionsgruppe in Zusammenarbeit mit der Therme Meran organisierten Veranstaltung, gesammelt werden konnte. Die Solidaritätsinitiative, die seit 2013 (mit Ausnahme des Jahres 2020) wiederholt wird, hatte zum Ziel, auf die Probleme im Zusammenhang mit dem Mangel an Trinkwasser aufmerksam zu machen und das Programm zum Bau neuer Trinkwasserbrunnen zu unterstützen. Am Samstag, den 26. August, genügte es, sich ein paar Stunden oder einen ganzen Tag Wellness in den Becken oder im Park der Therme Meran zu gönnen. Damit hat jeder Gast dazu beigetragen, Wasser für diejenigen zu spenden, die es nicht haben. An jenem Tag wurden 50 Prozent der Einnahmen des Eintrittspreises in die Therme für den Bau von Trinkwasserbrunnen in Benin gespendet. „Ich möchte Alpidio Balbo, dem Gründer der Meraner Freiwilligenorganisation und der gesamten GMM-Gruppe für ihren Wunsch, anderen zu helfen, danken. Am 26.



Der Infostand des GMM im Foyer der Therme Meran

August haben viele Menschen einen Tag in der Therme Meran verbracht und somit einen Beitrag zum Wohl der Menschen in Westafrika geleistet“, so Stefan Thurin, Präsident der Therme Meran.

„Ich bin der Therme Meran dankbar für die Sensibilität, die sie wieder einmal für das Thema Zugang zu Trinkwasser gezeigt hat, welches die GMM immer als Priorität betrachtet hat“, sagt GMM-Gründer Alpidio Balbo.

INCONTRO NELLA SCUOLA DI BOLZANO

Il GMM con gli studenti delle “Archimede”

Circa 140 ragazzi delle prime classi della scuola secondaria di primo grado “Archimede” di Bolzano hanno partecipato, lo scorso mese di giugno, all’incontro con il responsabile dei progetti del GMM “Un pozzo per la vita”, Fabrizio Arigossi, sull’attività svolta in Africa.

Il funzionamento della scuola in Benin, le abitudini e le usanze dei loro coetanei africani, la vita nei villaggi: sono stati diversi i temi che hanno suscitato la curiosità degli studenti riuniti nell’auditorium dell’istituto scolastico, su iniziativa del professor Claudio Fusaro.

Arigossi, con il supporto di fotografie scattate nei suoi tanti viaggi in Africa, ha risposto alle tante domande e



L'incontro alla scuola "Archimede" di Bolzano

raccontato le iniziative del GMM in campo educativo e scolastico, dell'igiene e della sanità, soffermandosi anche sulle origini del gruppo fondato da Alpidio Balbo e sul suo sviluppo nel corso degli anni.

LA COLOR RUN DI VERMEZZO CON ZELO

Per Emanuele e per l'Africa

Sono stati circa 500 i partecipanti, grandi e piccoli, che, a metà giugno, hanno dato vita alla settima edizione della Color Run in memoria di Emanuele Combi, a Vermezzo con Zelo, in provincia di Milano, ed a sostegno delle opere di solidarietà realizzate in Benin dal GMM per ricordare il giovane scomparso prematuramente otto anni fa. La grande partecipazione alla corsa non competitiva, segnala quanto sia ormai un appuntamento atteso questa manifestazione promossa, come sempre, dal comune di Vermezzo con Zelo (Mi) in collaborazione con le associazioni "Monelli felici", "Amici di Vermezzo", radio SP 30 e, quest'anno, anche con il Comitato Genitori. Numerosi sono stati i ragazzi in gara che si sono contesi il premio per la scolaredda più numerosa.



Le iscrizioni e le offerte degli sponsor hanno permesso di mettere a disposizione delle iniziative che saranno realizzare in Africa in nome di Emanuele quasi 6.000 euro. Agli organizzatori ed a tutti i partecipanti va il grazie di cuore del GMM.

I LIBRI AL MERCATINO DEGLI HOBBISTI

I sogni di Vilma per l'Hibiscus

I sogni di Alice” e “I sogni di Mattia” sono arrivati sui banchetti del mercatino per hobbisti organizzato per la Festa della Mamma dalla parrocchia di Santo Stefano a Oggiona con Santo Stefano (Va). Ce li ha portati la loro creatrice, Vilma Dotto, con l’obiettivo, sempre, di sostenere attraverso il ricavato della vendita le opere del GMM per i bambini africani, ma anche, come ci scrive lei stessa, per “far conoscere anche nel mio territorio la realtà è le



Alla scuola materna Hibiscus di Parakou una targa ricorda il dono fatto da Vilma Dotto con i suoi libri per bambini

opere svolte da questo straordinario gruppo missionario". "È la prima volta che partecipo ad un mercatino ma non sarà l'ultima - ci racconta la scrittrice, meranese d'origine che vive in provincia di Varese - Con me, a supportare questa iniziativa, c'era l'inseparabile Caterina Sottoriva, egregia illustratrice dei suddetti libri, che ha preso molto a cuore le vicende del GMM".

I primi fondi raccolti con la vendita de "I sogni di Alice" (ed. Youcanprint) sono già arrivati in Benin, alla scuola materna "Hibiscus" di Parakou" e Vilma Dotto invia anche un ringraziamento ai "miei bambini che tanto mi hanno commossa cantandomi, in un video, 'merci maman Vilma!' Un grazie enorme - aggiunge - anche alla direttrice suor Josephine e a tutte le collaboratrici che tanto si adoperano per questi stupendi bambini che meritano tutta la mia solidarietà presente e futura con nuove iniziative e tanta speranza".

GRANDE IMPEGNO DELLE VOLONTARIE

I mercatini di Lana

Sono molte le iniziative di raccolta di fondi che vengono promosse dagli amici del GMM in diverse località con l'obiettivo di sostenere particolari interventi in Africa o, più, in generale, l'attività della nostra Organizzazione di



Il banchetto delle volontarie della Parrocchia Santa Maria Assunta di Lana

volontariato. Tra queste ci fa piacere segnalare i mercatini missionari della parrocchia Santa Maria Assunta di Lana (Bz). Parte del ricavato della vendita di oggetti usati è stato destinato alle opere del GMM. Le volontarie della parrocchia hanno portato il loro banchetto in Piazza del Grano e sulle Passeggiate d'Inverno a Merano oltre che, naturalmente, a Lana. A loro va il grazie di cuore del GMM per la disponibilità ed il prezioso aiuto.

RACCOLTA FONDI DEL GRUPPO DI RICCIONE

Il riuso aiuta l'Africa

Non è mancato neppure quest'anno l'impegno delle amiche e degli amici della parrocchia dei SS. Angeli Custodi di Riccione per sostenere la costruzione di nuove fonti d'acqua potabile in Benin. Il gruppo di sostegno della città romagnola è tornato al mercatino del riuso che si tiene ogni mese a San Giovanni in Marignano, caratteristico borgo dell'entroterra romagnolo.

L'idea di fondo del mercatino del riuso è dare nuova vita ad oggetti che altrimenti finirebbero tra i rifiuti. Gli amici di Riccione hanno aggiunto un nuovo significato, perché l'oggetto riciclato a sua volta diventa un mezzo per migliorare le condizioni di vita di villaggi africani che non dispongono di acqua potabile di buona qualità.



Il banchetto a San Giovanni in Marignano

A San Giovanni in Marignano hanno così portato giocattoli e oggetti per la casa usati da mettere in vendita per sostenere il programma acqua 2023 del GMM. La presenza al mercatino, però, è stata anche l'occasione per far conoscere a tante persone l'impegno del GMM per l'Africa ed anche di questo ringraziamo come sempre le amiche e gli amici romagnoli.

SU INIZIATIVA DEL CIRCOLO UNUCI

Una vita per l'Africa Balbo a Bolzano

Una vita per l'Africa: può apparire uno slogan, ma è la sintesi della storia di Alpidio Balbo. Sono state numerose, in tanti anni di impegno missionario, le occasioni in cui il fondatore del GMM "Un pozzo per la vita" ha raccontato al sua esperienza in Benin e nei Paesi africani in cui si è trovato ad operare dal 1971 in poi.

L'ha fatto anche il 28 aprile scorso, quando, per iniziativa del Circolo culturale Unuci di Bolzano, presso il Circolo Unificato dell'Esercito a Bolzano, dialogando con Franca Carol e Roberto Vivarelli, Balbo ha raccontato di sé, anche sulla scorta del libro di Alberto Pasquali "Una vita di carità", ripercorrendo non solo al sua esperienza africana, ma anche gli anni, fatti di tante privazioni, dell'infanzia e della gioventù, fino all'arrivo a Merano e la "scoperta" del dramma vissuto da tante persone in Benin ed in altri Paesi dell'Africa occidentale.



Alpidio Balbo con Franca Carol e Roberto Vivarelli

POST SCRIPTUM

La carità che opera

Care Amiche e Cari Amici del GMM, nelle pagine che avete sfogliato fin qui, avete potuto leggere le testimonianze di un altro pezzetto di quella storia di bene che si è generata, ormai quasi 53 anni fa, da quel primo viaggio che ha fatto scoprire ad Alpidio Balbo il dramma che si viveva - e ancora si vive - in tante parti dell'Africa.

Le opere realizzate, in oltre mezzo secolo, da lui e da chi ha condiviso il suo impegno missionario, sono state molte. Anche quest'anno, ritengo che il bilancio sia positivo. Tutto ciò, noi del GMM lo sappiamo bene, lo dobbiamo al vostro costante sostegno.

Certo, la grande incertezza degli anni che stiamo vivendo, con le conseguenze economiche e sociali, prima della pandemia e, ora, dei conflitti in corso in Europa e in Medioriente, ha una forte ripercussione anche sulla nostra attività in Africa.

In primo luogo, per i bisogni che incontriamo nei Paesi in cui operiamo: la crisi economica che colpisce l'Italia e l'Europa ha effetti ancora più drammatici in Africa, su una popolazione che spesso manca di tutto, a cominciare da strutture pubbliche che assicurino prestazioni sanitarie, istruzione e sicurezza.

Il secondo "fronte" su cui si ripercuote la situazione di generale incertezza è, poi, la comprensibile contrazione delle risorse disponibili per far fronte alle numerose richieste di aiuto che sempre ci giungono da Benin, Burkina Faso e Togo. Siamo, perciò, ancora più grati a chi, anche a prezzo di sacrifici, sostiene con fiducia e continuità la nostra opera in tempi così difficili. Constatiamo ogni giorno che la generosità e la carità animano il cuore di molti ed operano prodigi, anche se a volte le donazioni possono essere più modeste rispetto al passato. Abbiamo imparato che la Provvidenza si occupa del resto e riusciamo così a non lasciare solo chi ci chiede aiuto.



Studentesse e studenti sulla strada per la scuola

In particolare, confermiamo il nostro impegno nel settore dell'istruzione. Ciò significa, innanzitutto, costruire nuove scuole per dare la possibilità a sempre più bambini e ragazzi di studiare. È, poi, centrale il finanziamento di borse di studio che permettono a tanti giovani di seguire un percorso di studi anche fino al livello universitario. Aiutare questi giovani a studiare è fondamentale non solo per garantire loro un futuro migliore, ma anche perché possano contribuire alla crescita ed allo sviluppo del loro Paese. Per questa ragione, anche quest'anno abbiamo deciso di destinare alle borse di studio anche quanto verrà destinato al GMM con il 5 per mille. Vi prego di tenerlo presente quando arriverà il tempo della dichiarazione dei redditi: è un gesto che non costa nulla. Basta indicare il nostro codice fiscale: 91014610215. Lasciatemi concludere queste righe rinnovando il ringraziamento del GMM a voi tutti, ma anche ai nostri gruppi di sostegno e ai tanti amici in diverse città italiane, agli enti pubblici, in particolare la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Trentino Alto Adige ed il Comune di Merano, alla Conferenza episcopale italiana, alle realtà economiche ed alle associazioni che, anche nel 2023, non ci hanno fatto mancare il loro sostegno. Noi ricambiamo nell'unico modo che conosciamo: aiutare i nostri amici africani al meglio delle nostre possibilità.

Roberto Vivarelli
Presidente Gmm

I nostri conti correnti ***Unsere Konten***

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT38 P060 4511 6020 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena

IBAN: IT30 5030 3212 9010 1000 0306 607

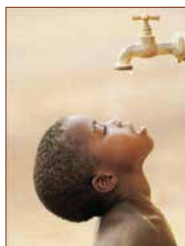
Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT40 W030 6909 6061 0000 0116 344

Cassa Raiffeisen Val Badia

IBAN: IT05 5080 1058 3400 0030 0023 302

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario
"Un pozzo per la vita" Merano
GMM - Missionsgruppe Meran
"Ein Brunnen zum Leben"

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org